

I risultati del XII Congresso Nazionale dei giornalisti

# PROFONDAMENTE RINNOVATO IL CONSIGLIO DELLA STAMPA

Il successo dell'azione del Movimento Democratico - Una dichiarazione di Enzo Forcella - Adriano Falvo eletto presidente alla terza votazione - Raccomandata la sfiducia al presidente dell'Ordine on. Gonella

Dal nostro inviato

**SALERNO 10**

Cinque giorni di convegni e conclusioni di un anno di lavoro (il decimo dibattito) hanno visto, in modo clamoroso e per certi versi perfino inatteso, una svolta nel giornalismo italiano. Appreso prospettive nuove anche se ancora non perfettamente valutabili sul fronte di una lotta più generica per la riforma delle strutture dell'informazione.

Alle votazioni per l'elezione degli undici giornalisti professionisti al Consiglio nazionale si rappresentò di quello schieramento che si è raggruppato intorno al Movimento dei giornalisti democratici, appoggiato ai quadri del vecchio gruppo dirigente hanno ottenuto un clamoroso successo. Sono risultati eletti infatti "deschi" Carlo Barbato Morici e il compagno Curzi (che si aggiunge così ai compagni Marzetti e Crucchi eletti rispettivamente dalle delegazioni lombarda ed emiliana) riconfermando così il già rilevante successo ottenuto sulle mozioni a sua volta il nuovo candidato alla presidenza sostenuto dagli stessi due gruppi dirigenti. Adriano Falvo è stato eletto soltanto dopo tre votazioni con 132 voti (alla prima e alla seconda aveva ottenuto 120 e 121 voti contro gli 81 di Panzozzo candidato dei gruppi democratici).

Il nuovo consiglio nazionale si è riunito immediatamente per procedere all'elezione della giunta esecutiva. Il dibattito e le votazioni si protrassero fino al 1° ottobre. Il nuovo consiglio della giunta è stata quindi rinviata di dieci giorni.

Nella lunghissima serata di venerdì conclusasi in effetti all'alba di oggi il congresso di Salerno ha dunque segnato il tramonto dei vecchi schemi di gestione della Federazione della Stampa e la proposizione di temi nuovi di confronto e d'azione che appena qualche mese fa sembravano un obiettivo assolutamente irrealizzabile. I dati — ma il ragionamento va oltre le cifre — lo confermano. Per la prima volta da anni il congresso non soltanto ha affrontato una concreta discussione ma si è orientato verso una nuova

missione, una alla quale sarà possibile fare riferimento. Si tratta di quello schieramento che s'è unito intorno al Movimento dei giornalisti democratici — un movimento nel quale i comunisti — come ha dimostrato anche il dibattito congressuale con gli interventi dei compagni Curzi, Crucchi e Bigli — hanno avuto un ruolo di primo piano insieme a quelle forze (dal socialista al cattolico) che si riconoscono in un programma democratico di rinnovamento.

Sul documento elaborato da questo gruppo nel confronto costante con altre esperienze e illustrato da Bernardi della Subalpinia sono stati indicati i compiti che abbiamo, eletti nei giorni scorsi, il gruppo di "campagna" di voto orientati da tutte le delegazioni regionali (ad esclusione di quella campana) 106 voti che hanno così superato il 50 per cento (ma forse soprattutto del 50 della maggioranza romana che non riscalda affatto il vero rapporto di forze del giornalismo della capitale).

L'importanza di questo voto può essere valutata oltre che sul terreno delle proposte operative cui si riferisce soprattutto sulle indicazioni più generali di politica sindacale. Non a caso i giornalisti italiani hanno votato a favore di un documento che nella sua parte introduttiva ricorda che « il problema dell'informazione in Italia si pone come problema essenzialmente politico che investe di rettilineità le responsabilità del parlamento del governo e di tutte le forze democratiche e sociali » e conclude riaffermando che « la rilevanza degli obiettivi proposti impone una strategia che superi ogni e menziona del sindacato come strumento di difesa di meri interessi per collegare le responsabilità e gli impegni del giornalisti italiani alla più generale iniziativa in atto nel paese da parte delle organizzazioni dei lavoratori sul grande tema delle riforme sociali per la crescita civile della società italiana ».

In questo quadro un significato più puntuale assume la dichiarazione testé dopo questi risultati da Enzo Forcella a nome del Movimento giornalisti democratici: « Lo svol-

gimento e la conclusione di questo dibattito — ha detto — sono di per sé la prima vittoria della sinistra e della generosità di tante anime che ci sono state rivolte sin dal giorno della nostra costituzione. Come sempre abbiamo potuto non eravamo una spinta e velleitaria minoranza. Eravamo soltanto un gruppo di colleghi che consapevoli del punto limite cui eravamo arrivati i nostri istituti associativi e sindacali sentivano l'urgenza di un grande sforzo di unità. Si è quindi trattato di un grande e complesso problema della condizione del giornalismo italiano e di tutti coloro che operano nel settore della comunicazione. Ci siamo così conosciuti fin dall'inizio che questo era un dibattito più politico. Il preciso dibattito politico non è un dibattito politico. Questa distinzione è non riteniamo questa supponibile se dimostri invece la nostra maggioranza di oggi. E' un dibattito che ci sembra ha fatto per essere appresi in tutti noi e possibile affrontare i problemi. E' un dibattito in Italia senza precedenti nel campo politico sociale di un dibattito di questa natura e di questi contenuti ».

Il gruppo di questi esponenti che il congresso di Salerno ha respinto — con l'eccezione delle opere di voto — la posizione per la quale giocando essenzialmente sull'equilibrio dei voti e del rapporto di forze del giornalismo scritto nel gruppo parlamentare e domina ancora il maggio una delle commissioni. E' bene per questo che il congresso ha finito con l'approvazione di una mozione presentata dalla delegazione di Salerno che elenca una intensa serie di proposte di riforme (tutte assai avanzate) oltre al margine del corpo televisivo.

Questi volenti di rinnovamento globale del resto ha avuto una clamorosa conferma anche in una delle tante raccomandazioni votate dal congresso: la sfiducia all'on. Gonella presidente di quell'Ordine professionale per il quale la mozione di voto, giunta ha chiesto una mozione che faccia « scomparire definitivamente ogni incertezza corporativa e classista ».

Questi dunque i risultati del congresso di Salerno. Che proprio nella misura in cui costituiscono una svolta sono appena una premessa per quello che dovrà essere l'effetto nel prossimo avvenire. Lo stesso governo con le più diverse presenze di Colombo e di Donat Cattin i lavori congressuali sembrano sia stati costretti a preannunciare coscienza.

**BUDAPEST 10**

(ab) — Il 25 anniversario della fondazione della Federazione internazionale delle donne democratiche è stato oggi celebrato dal Consiglio dell'organizzazione nella sede del Parlamento ungherese. Le delegazioni di cento organizzazioni provenienti da 91 paesi di tutto il mondo sono state ricevute dal presidente della Repubblica, Iosonozzi.

La celebrazione ha concluso la sessione del Consiglio della Federazione che aveva iniziato i suoi lavori lunedì. La relazione tenuta dal presidente Herka Kusnina e il dibattito che ne è seguito hanno permesso di valutare l'attività della Federazione internazionale in questo quarto di secolo. I successi raggiunti sulla strada della emancipazione femminile il contributo dato dalle donne alle grandi lotte per il progresso sociale.

Il Consiglio ha indicato come compiti attuali delle organizzazioni identificate alla Federazione il pieno appoggio alla lotta del popolo vietnamita la solidarietà e l'aiuto alle vittime dell'aggressione israeliana nel Medio Oriente, il sostegno a tutte le iniziative che mirino a garantire la sicurezza europea.

**Budapest**

**I 25 anni della Federazione internazionale delle donne democratiche**

**Dalla nostra redazione**

**GIUGNOVA 10**

Sergio Gadolla è stato liberato oggi. I carabiniери più lungi per Rosi Maggioni Gadolla che sono stati liberati dopo il pagamento del riscatto di 200 milioni. Si è così escluso dopo ore ed ore di drammatiche sospese.

Sono Sergio Gadolla, partito con il bimba, e il figlio di 10 anni, e il bimbo di 4 anni. Sono stati liberati dopo il pagamento del riscatto di 200 milioni. Si è così escluso dopo ore ed ore di drammatiche sospese.

Sono Sergio Gadolla, partito con il bimba, e il figlio di 10 anni, e il bimbo di 4 anni. Sono stati liberati dopo il pagamento del riscatto di 200 milioni. Si è così escluso dopo ore ed ore di drammatiche sospese.

Ventiquattr'ore dopo il pagamento del riscatto

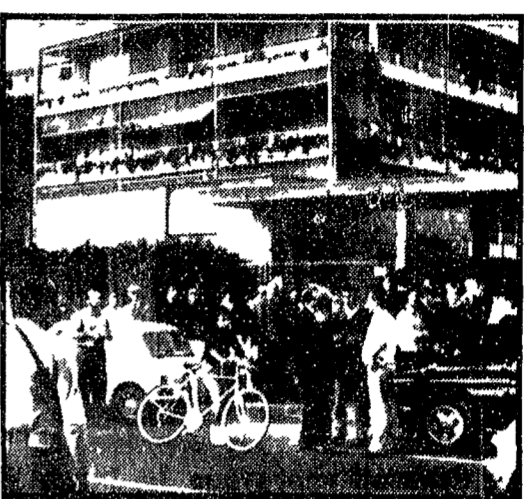
# Ritrovato ieri sera lo studente rapito

Si è presentato ai carabinieri di Rezzoaglio — Misteriose telefonate per tutta la giornata — E' rimasto bendato per tutto il tempo: « Non so nulla, non ho capito nulla »

Gadolla è stato liberato oggi. I carabiniери più lungi per Rosi Maggioni Gadolla che sono stati liberati dopo il pagamento del riscatto di 200 milioni. Si è così escluso dopo ore ed ore di drammatiche sospese.

Sono Sergio Gadolla, partito con il bimba, e il figlio di 10 anni, e il bimbo di 4 anni. Sono stati liberati dopo il pagamento del riscatto di 200 milioni. Si è così escluso dopo ore ed ore di drammatiche sospese.

Sono Sergio Gadolla, partito con il bimba, e il figlio di 10 anni, e il bimbo di 4 anni. Sono stati liberati dopo il pagamento del riscatto di 200 milioni. Si è così escluso dopo ore ed ore di drammatiche sospese.



GENOVA Una piccola folla di curiosi attende l'arrivo del giovane Gadolla liberato dai rapitori dopo avere ricevuto 200 milioni per il riscatto (telefoto)

**Bombe a Parigi e Londra contro uffici italiani**

Colpite le sedi dell'Alitalia, di una banca e della rappresentanza commerciale - Un ordigno trovato al consolato italiano a Manchester

**PARIGI 10**

Piccoli ordigni sono stati fatti esplodere questa mattina nella zona di « Campi Lisi » davanti agli uffici dell'Alitalia e di una banca italiana causando però « solo lievi danni ». Si è appreso inoltre che anche a Londra si è avuta un'esplosione davanti al 10 di via della Rappresentanza commerciale italiana e che una bomba rudimentale è stata rinvenuta all'ingresso del consolato del nostro paese a Manchester.

Nella sua edizione di domenica, il « Sunday Times » scrive che l'attacco avrebbe stabilito un nuovo tragico capitolo nella storia delle rappresaglie diplomatiche e commerciali. Il titolo in Gran Bretagna e in Francia è: « Le esplosioni nelle banche di Milano e di Roma che lo scorso dicembre uccisero il conte di Montezemolo e il ferimento di 107 il settantaseienne attribuisce l'informazione agli inglesi che stanno svolgendo le indagini in Gran Bretagna in materia di terrorismo ».

Come misura di precauzione l'ambasciata italiana a Londra e tutti gli edifici dove hanno sede uffici e rappresentanze nazionali sono stati posti questa sera sotto sorveglianza speciale dalla polizia Scotland Yard ha inoltre fornito al Foreign Office un rapporto completo sugli avvenimenti.

**Vasta solidarietà al giudice Petrella**

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO MA LAGUGINI

L'incriminazione di Generoso Petrella il segretario del « Magistrato democratico » è accolta di solidarietà all'ordine giudiziario per aver espresso solidarietà al collega Franco Maroni (anche lui accusato dello stesso reato) ha suscitato circa 100 mila in tutto lo schieramento democratico.

La posizione del PCI è stata riassunta dal compagno on. Alberto Maggioni che a nome della presidenza del gruppo dei deputati comunisti ha illustrato le seguenti dichiarazioni:

« La notizia che il giudice Petrella segretario della corrente di « Magistrato democratico » è stato interrogato quale indiziato del delitto di vilipendio della Magistratura per talune frasi da lui pronunciate nel corso di un dibattito sulla legge Martone, suscita a Firenze con l'adesione di numerosi parlamentari il costituire riprova di un orientamento pesantemente repressivo. Con esso si illude di paralizzare l'azione di quei magistrati che denunciano sulla base anche di una esperienza personale sofferta la fondamentale natura di classe della società italiana e quindi anche del ordinamento giudiziario chiamato ad applicare leggi in gran parte dettate a tutela degli interessi proprietari e contrastanti in sanabilmente con i principi fondamentali della nostra Costituzione ».

« Il caso è tanto più emblematico in quanto si imputa al dott. Petrella un tipico delitto di opinione e in quanto la iniziativa persecutoria per il momento in cui è stata presa assume chiaramente il significato di una interferenza nella vicenda interna dell'Associazione Nazionale Magistrati ».

« Ci interessa pertanto conoscere la reazione di quelle correnti che di recente si sono presentate all'ingustifata emarginazione della parte più combattiva del magistrato per stringere un incompensabile alleanza con gli esponenti della destra ».

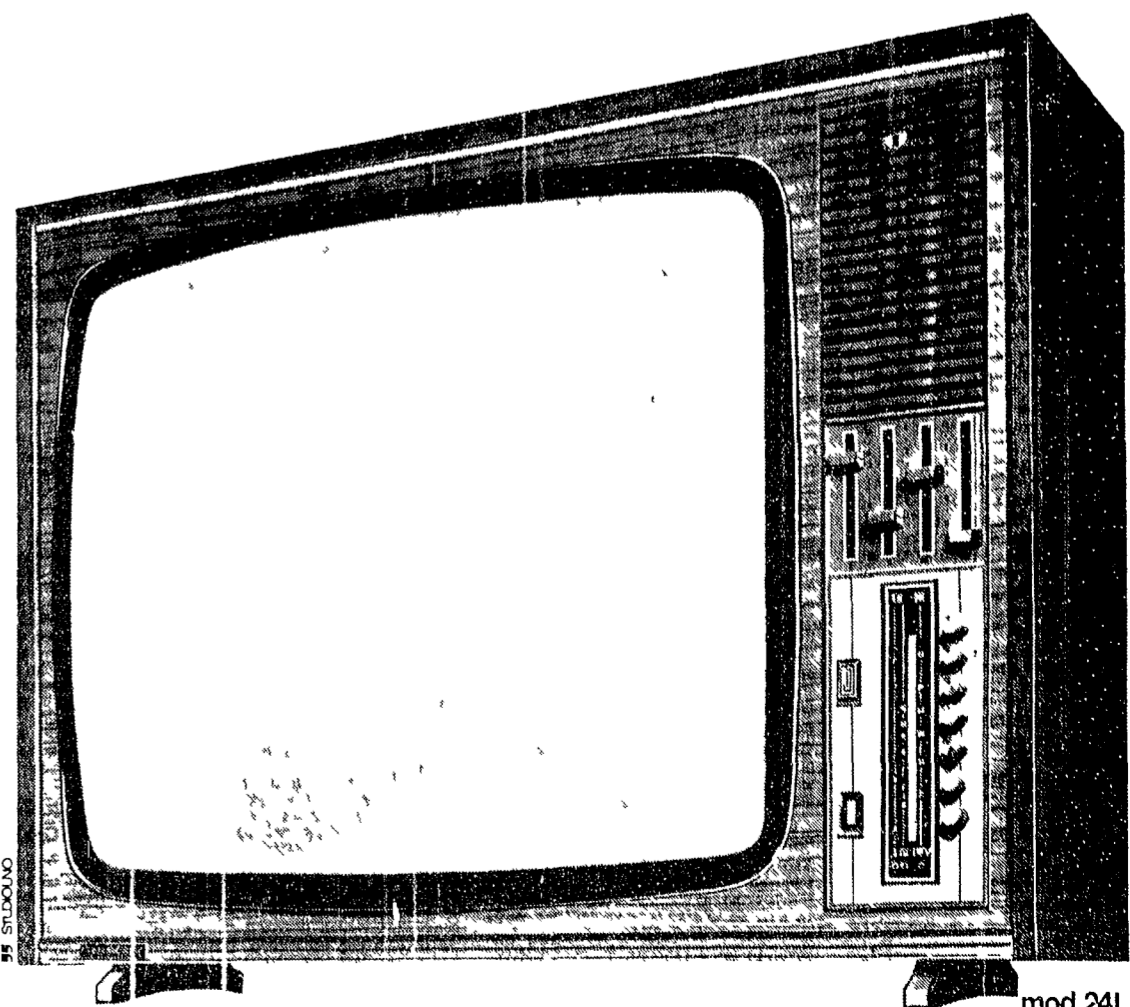
« Che l'incriminazione sia partita dal dottor Cosulich capo della Procura generale della Repubblica di Firenze non stupisce dati i precedenti del personaggio che hanno fornito materia per un intero numero speciale di una rivista fiorentina ».

« Metavoglio al contrario che a leggere un ufficio di tanta importanza sia lasciato un magistrato che si ispira a concezioni autoritarie e conservatrici e le cui iniziative da lungo tempo sono motivo di turbamento della vita democratica di un'intera regione ».



**il più moderno tv 24 pollici**

- NUOVISSIMA REGOLAZIONE A CONTROLLO VISIVO (sistema slider)
- SCELTA AUTOMATICA DEI CANALI (gruppo integrato a 7 tasti)
- TASTO MAGICO PER LE TRASMISSIONI A COLORI (nitida ricezione in bianco/nero)



SERVIZIO ASSISTENZA INDESIT ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.